

Mps, il cda verso l'azione nei confronti dell'ex vertice

IL CASO

ROMA Mps si appresta a formalizzare l'appostazione di 400 milioni di nuovi accantonamenti sui conti dei nove mesi per la vicenda, molto sui generis, del falso in bilancio, costata la condanna degli ex vertici, sebbene per due volte, il pm ne avesse chiesto l'assoluzione. Ma alla luce della situazione, il cda del Montepaschi, forte del parere di alcuni studi legali, dovrebbe essere costretto ad avviare le azioni di responsabilità. Una sorta di atto dovuto scaturente proprio dalla condanna in primo grado a sei anni che, secondo i consulenti ingaggiati da Siena, comporta l'attivazione di quanto previsto dall'art.2393 del codice civile.

Dell'eventualità di dover ricorrere all'azione di responsabilità, il board senese presieduto da Patrizia Grieco ne avrebbe parlato nella riunione straordinaria di due giorni fa, dandosi appuntamento, sempre in sede straordinaria, a un altro consiglio lunedì 2 anch'esso da remoto. C'è da segnalare che non tutti i 15 membri del cda siano sulla stessa posizione rigida. In occasione del consiglio di dopodomani si proseguirà la discussione sui conti dei nove mesi, che terranno conto di questa ulteriore rettifica ma anche delle sollecitazioni del Tesoro di fare un aumento di capitale tra 1,5 e 2,5 miliardi per ripristinare gli indici patrimoniali, manifestate mercoledì scorso da Alessandro Rivera a Guido Bastianini, su cui M5S sarebbe contrario perché a favore della nazionalizzazione. La stessa cosa che ribadisce Lando [Sileoni](#) (leader della [Fabi](#)) per evitare una macelleria sociale.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

